

Lo tsunami Bim arriva in cantiere

Alla Scuola Edile Bresciana la dimostrazione di un nuovo sistema progettuale e costruttivo. È come quando i giapponesi lanciarono l'idea della qualità totale

INNOVAZIONE

La crisi del cantiere si supera fuori dal cantiere

BRESCIA Lo dicono da anni ed anni i francesi: la crisi del cantiere la si supera fuori dal cantiere. In realtà, loro lo dicevano a proposito della necessità di industrializzare il prodotto, di prefabbricare il più possibile. Quindi: meno cantiere e più fabbrica. L'idea-guida del Bim è superargli la stessa: più tempo e più impegno in fase di progettazione e monitoraggio dei lavori per avere meno costi e tempi certi di

BRESCIA Ogni tanto, nel mondo e dal mondo, arrivano nuove idee. In realtà, idee nuove arrivano ogni giorno. Ma quelle buone sono rare, quelle che fanno strada poche, quelle che realmente cambiano la vita della gente o il modo di fare le cose sono rarissime. Un trentacinque anni fa (ma potrei sbagliare di qualche anno) l'industria mondiale fu colpita dallo tsunami (positivo) della qualità giapponese. Era la filosofia di mister Toyota della qualità continua. Pareva una eccentricità. Oggi chi vuole stare sul mercato non ha alternative a seguirlo.

Anche per l'edilizia, ogni tanto, arrivano nuove idee. E - anche qui raramente - in alcuni casi sono buone. Magari possono apparire eccentricità. Ma qui si rischia di perdere il treno se, perlomeno, non ci si applica a capire di che si tratta. Alla Scuola Edile Bresciana ieri ci hanno provato. Il nuovo modello di costruzioni ruota attorno ad una sigla: si chiama Bim-Building Information Modeling e, per quanto io possa aver capito, rischia di essere uno spartiacque: ante-Bim e post-Bim. L'edilizia - e bene lo ha ricordato ieri il direttore della Seb, Antonio Crescini - è affamata di innovazione. Il sesto ciclo post-Dopoguerra, per il settore resta ancora in fase negativa. Ma bisogna prepararsi all'alba del sesto ciclo. Ma quella sarà un'alba che annuncia un giorno per chi a quell'appuntamento si

sarà preparato.

Per quest'alba e per quel giorno è stato ideato il Bim. L'edilizia può innovare sul prodotto (domotica, sostenibilità etc) o sul processo (come cambiare il modo di costruire). Ecco: il Bim si occupa soprattutto di processo, «riprogetta con le nuove tecnologie - per dirla con il professor Angelo Ciribini della nostra facoltà di Ingegneria - i vecchi progetti».

Mi pare di sentire l'obiezione: sì, d'accordo, ma son tutte cose buone per le grandi imprese. Vero. Ma solo in parte. Perché quel che è stato presentato ieri va giusto giusto per le piccole imprese, al punto che è stato preso un cantiere-cavia a Desenzano della Deltos, centenaria piccola impresa edile bresciana.

La sfida del Bim è a suo modo semplice: ridurre i costi, aumentando l'efficienza. Tutto è finalizzato a quell'obiettivo: ridurre i costi, aumentando l'efficienza perché si sa che l'errore è un costo. Ma se l'errore lo si fa su un programma software, basta un mouse per correggerlo; se lo si fa sul cantiere serve un martello pneumatico.

E quindi, il Bim pretende la progettazione condivisa fra i diversi attori del cantiere, con la condivisione di eventuali varianti. Tutti devono sapere nello stesso momento quel che un altro (il progettista, il committente, il capocantiere) sta facendo perché se si commettono errori (sempre possi-

bili) si possono correggere. E qui non solo nella fase progettuale vera e propria, ma anche nel day by day nel giorno dopo giorno a cantiere aperto. Ci si immagina un monitoraggio continuo del cantiere dove non sono ammesse varianti, queste vanno condivise (ovvero gnate sul software e quindi tutto o quel che sta accadendo) con la ma colonna del programma che quel che costa (o fa risparmiare) o non fare una certa cosa. Ovviamente, il software vi dice anche se il merito o togliere una certa cosa incide di quanto) ad esempio su prestazioni energetiche, staticità eccetera quindi e in sintesi: il Bim è un metodo supportato da strumenti (il software). La prima innovazione - quindi e come sempre - è crederci.

Gianni Bonfadini

